Anno VIII. TORINO, Giovedì 29 GENNAIO 1874 Num. 29.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 GENNAIO 1874.

La pace e le spese della guerra.

Le dichiarazioni date dal duca Decazes alla ringhiera di Versailles furono generalmente accolte con favore dalla stampa italiana di tutte le parti. Noi non indagheremo ora se esse non celino tuttavia qualche restrizione mentale, se ad esse non possa il Governo francese dare in avvenire, quando le cose si presentassero sotto un aspetto diverso, altra significazione che non voglia ora che dissi loro, già abbiamo manifestato la nostra opinione a questo proposito, intendiamo solo fare spiccare il fatto incontestabile che le dichiarazioni predette sono state considerate come un'arra di pace tra la Francia e l'Italia.

Che questa pace sia nei voti e di una nazione e dell'altra, benchè per motivi diversi, è cosa che ben pochi vorranno mettere in dubbio. L'Italia non ha da cercare colle armi lo scioglimento di questione veruna all'estero, e quando professa di voler avere delle relazioni cordiali con tutte le potenze non è persona che ne possa contestare la sincerità, tanto evidente, tanto imperioso è questo suo interesse.

Una guerra non potrebbe che aumentare i suoi malanni interni, ritardare indefinitamente l'assesto delle sue finanze, il quale tanto pena ad effettuarsi, e tutte le altre riforme cui attende ansiosamente la nazione.

La Francia non si trova sicuramente in questa condizione, la guerra è nel segreto dei cuori finchè non si saranno ricuperate le provincie e la supremazia perdute. Ma quali che siano i voti di quella nazione essa non ha alternativa, la pace è per essa una necessità, perchè se la rompesse sarebbe lasciata in asso, troverebbe in tutti la più manifesta riprovazione. Il solo alleato che troverebbe sarebbe la fazione retriva, ma che nel concorso di questa non possa riporre la menoma speranza basta a dimostrarlo il fatto di un governo, il quale, pur non essendo ostile a quella fazione, poichè tra i membri stessi del Ministero è tale che già sostenne apertamente dover Roma appartenere al Papa, al mondo cristiano, non all'Italia, tuttavia dalla forza ineluttabile delle cose è costretto a dichiarare di riconoscere l'Italia, e mantenere la pace con essa senza alcun occulto intendimento.

Certo pel rinnovamento di intime, cordiali relazioni colla Francia, avremmo amato che le parole del suo ministro paressero dettate da intimo convincimento e da simpatia anzichè estorte dalla paura di un potente, implacabile nemico. Non possono tornare gradite le dichiarazioni del riconoscimento dell'Italia, come fu fatta dalle circostanze, quando a renderla tale contribuì tanto la Francia medesima e sembra pertanto che questa nazione medesima quasi non vada altera di quella guerra che segna pure la più bella e gloriosa pagina della sua storia. Il concorso della Francia fu una delle *circostanze* principali che resero l'Italia una grande nazione, e noi ne sappiamo grado ad essa, ma a condizione che non sembri rinnegare l'opera sua. E l'adesione spontanea, cordiale dell'Italia sarebbe per la Francia un aiuto ben più valido che non possa essere una fazione, la quale in sostanza non è mossa da sentimento patriotico e se trionfasse sarebbe non meno esiziale alla Francia che all'Italia. Ma qualunque sia stato il movente della Francia certo è che l'ultimo de' suoi pensieri è ora lo sguainare la spada.

Ora, così stando le cose, non è il caso di esaminare nuovamente se noi non adoperiamo insensatamente col profondere dei milioni, danno certissimo, in vista di una guerra che diventa sempre più inverosimile? se non faremmo meglio a debellare quel nostro nemico interno che è il disavanzo, a cessare il quale basterebbe il ridurre le forze militari alla cifra a cui erano pochi anni sono? Coloro stessi i quali sostenevano con maggior calore la necessità di postergare ogni altra considerazione a quella di un elevato bilancio della guerra trovano soddisfacenti le dichiarazioni pacifiche del ministro francese, e verranno cionnonostante predicare la guerra, la continuazione di un bilancio anormale che consuma tutte le nostre forze? sarebbe un'inconseguenza di cui non gli vogliamo credere capaci.

Anche quando la fazione preponderante in Francia tendeva alla restituzione dei Borboni sul trono, di quel conte di Chambord, che, nonostante le sue dichiarazioni, si supponeva sempre vago di ridonare al Papa e a' suoi depositi congiunti la perduta sovranità, era imprudente il non tener conto di tutte le esigenze dello Stato, di abbondare in ispese militari senza trovare contemporaneamente i mezzi di sopperirvi. Ma almeno allora la stampa promotrice dei grossi armamenti era logica, credeva al pericolo di una guerra, e senza preoccuparsi di altro avvisava a mettere insieme molti battaglioni. Ora è venuto per essa il tempo di mutar registro.

La stampa estera la quale talvolta è giudice migliore delle cose nostre, perchè più spassionata, perchè non teme di dover fare delle ricantazioni, vede nell'Italia il maggior pericolo nella pessima condizione delle sue finanze. Noi leggevamo testè nel *Times* a proposito delle dichiarazioni del Decazes: « Non fa d'uopo dire che è cresciuta la stima e la benevolenza degli Stati esteri verso il Governo francese. Le nazioni europee hanno sì strette relazioni fra loro che ai pericoli ed alle ansietà di una non sono indifferenti le altre. L'Inghilterra e la stessa Francia soffrono per quell'agitazione che induce gl'Italiani a mantenere un esercito *sproporzionato alle loro forze e che toglie ogni energia alla nazione.* »

Noi non diremo sicuramente che dobbiamo accarezzare l'illusione di una pace perpetua, che non possano in avvenire sorgere delle cause di nuove conflagrazioni, in una parola, che abbiamo solo a mantenere delle forze militari quante bastino alla preservazione dell'ordine interno. Lungi da noi tale pensiero. Ma appunto per essere parati agli eventi possibili, per far valere in ogni caso la nostra alleanza, è mestieri che riordiniamo le nostre finanze, che intendiamo quindi ad avere un esercito bene armato, bene disciplinato ed istrutto, anzichè più numeroso che non consentano le nostre condizioni. Ostinandoci a fare il contrario, mentre spargeremmo larghi semi di scontentezza che c'indebolirebbero all'interno, mentre non potremmo migliorare la nostra condizione economica, che sola ci renderà rispettati e potenti, renderemmo altresì impossibile il miglioramento stesso delle nostre milizie e nel momento di pericolo non potremmo più ricorrere al credito, di cui avremmo tanto abusato.

L'AGRICOLTURA E IL MACINATO.

L'economista, che il primo propose la tassa macinato, senza dubbio era lungi dal voler colpire l'agricoltura, la più necessaria e per conseguenza, la più preziosa delle ricchezze; non così la pensano gli esecutori della legge sul macinato: tutto quanto passa sotto le macine, sia pur ridotto in farina o semplicemente pesto, tutto deve colpire l'impopolare tassa, perfino ciò che torna a profitto della agricoltura, che serve al miglioramento del bestiame. L'avena semplicemente rotta non può servire all'uomo; fu dimostrato e provato dover la medesima servire esclusivamente al nutrimento del bestiame (forse ne mangiano pure certi agenti fiscali i quali però non son uomini, ma della famiglia del *Vampirus insatiabilis*, Linneo, XI), ciò malgrado è proibito romperla con apposita *pesta*, essa dev'essere interamente macinata, per ottenere il pagamento della tassa, e ciò a scapito del bestiame; e guai a colui che si azzardasse di contravvenire a siffatta disposizione! Egli è passibile di grave multa.

Ecco la felice condizione che i nostri reggitori fanno alla popolazione rurale, a quella popolazione che tutto ritrae dalla terra. In seguito alla mancanza totale del raccolto, essa deve provvedersi, a prezzi esorbitanti, i cereali di prima necessità; ma prima che possa servirsene, essa deve perdere ancora un buon terzo del loro valore.

Generalmente furono applicati i contatori e dal giorno della loro applicazione (in novembre 1879) la tassa dai medesimi fissata è computata, senza tener conto degli abbuonamenti per l'annata intiera, abbuonamenti esatti per anticipazione. Sembra ad ogni persona di senno che è giustizia il rimborsare il prezzo anticipato dell'abbuono!

Ma che importa delle miserie dei contribuenti? Che importa che la tassa macinato sia pagata con equità, che siano tassate materie non soggette a tassa?... I nostri governanti hanno ben altro da occuparsi!

Più previdenti però, essi dovrebbero accorgersi che per arrestare od almeno ridurre a proporzioni meno desolanti l'emigrazione non è d'uopo di adottare tante misure restrittive. Una sola: distribuzione più equa delle imposte, far in modo cioè che le medesime siano sopportate da tutti, e da ognuno in ragione degli averi. Un'altra poi precipua: non attenersi tanto ciecamente all'operato degli agenti delle imposte, alcuni dei quali potrebbero forse lasciarsi guidare da parzialità.

Milano. — Leggesi nei giornali milanesi:

Quello che si prevedeva è accaduto: la sottoscrizione s'è arenata e il Comitato provvisorio ha dovuto ritirarsi. Dunque niente Carnevalone per quest'anno. Se se n'affligga chi vuole, certo è che chi ha volontà e mezzi di divertirsi non si troverà nell'imbarazzo, e con o senza le feste ufficiali, avrà modo di spassarsi lo stesso.

Marche. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Circa le ore 2 pomerid. del 24 volgente in Spello (Foligno) certo Santarelli Ferdinando uccise con arma perforante una propria sorella per averle irrogato una profonda ferita alla mammella destra. Il fratricida fu immediatamente arrestato dall'arma dei reali carabinieri.

— Anche nella notte del 25 al 26 di questo mese è avvenuto nell'interno di Macerata un reato di sangue.

Verso la mezzanotte il brigadiere di quelle guardie municipali, Mucarelli, stavasene appoggiato ad un pilastro del porticato sottostante al palazzo comunale.

Un individuo finora ignoto, ma che aveva l'apparenza di un contadino, presentatoglisi all'improvviso di fianco, gli vibrò un colpo di coltello, che in qualche modo sviato dall'offeso non è riuscito di gravi conseguenze, e produsse una ferita che sarà sanabile in otto o dieci giorni. L'offeso potè difatti inseguire per lungo tratto di cammino il suo feritore, il quale riuscì tuttavia a sottrarsi alla inseguzione.

Causa di questo ferimento per pubblica voce è l'odio dei contadini contro il Mucarelli, incaricato di sorvegliare la Polizia Urbana, pel modo come egli disimpegna lodevolmente il servizio affidatogli a tutela della pubblica igiene, a garanzia dell'ordine ed a vantaggio anche dell'erario comunale.

Bologna. — Siamo in grado di fornire ai lettori nuove informazioni sul fatto orrendo che ha commosso non è guari la città nostra e che la tiene tuttavia preoccupata.

Le premurose ed accurate indagini degli agenti di Questura incominciano a diradare quella nebbia caliginosa del mistero che ha circondato fino ad ora il delitto, proteggendone gli autori, e speriamo che fra breve si avrà in mano il bandolo della intricata matassa.

Mentre il cocchiere dell'ingegnere De Rechter (di cui annunciammo ieri l'arresto) subiva nell'ufficio del questore un interrogatorio in piena forma, la stalla del De Rechter stesso, formava oggetto di una indagiuosa perquisizione, i cui risultati danno diritto di affermare con qualche certezza che il delitto è stato consumato colà.

Si trovarono infatti delle macchie di sangue in un mucchio di strame e sopra alcuni cenci; le pareti della stalla erano lavate di fresco e si rinvenne nascosto in un angolo un tavolo evidentemente raschiato, ma che cionnonostante appariva qua e là macchiato di rosso.

Ma le ricerche degli agenti di questura non si arrestarono qui, chè difatto il selciato, smosso a frugare ed ispezionare un cunicolo o chiavicotto che sta sotto la stalla, constatandovi la presenza di molto sangue raggrumato.

L'analisi del sangue, per constatare se esso sia veramente sangue umano, venne affidata all'egregio professore Adolfo Casali. (*Monitore di Bologna*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1764), dell'11 dicembre, che accorda la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni di acqua da fiumi e torrenti del pubblico demanio e da canali demaniali.

2. **Un regio decreto** (n. 1770), del 4 gennaio, che dichiara chiuso, per rapporto al dazio di consumo, il comune di Positano, provincia di Salerno.

3. **Un regio decreto** (n. 1776), del 6 gennaio, che modifica il ruolo organico del personale dell'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti.

4. **Un regio decreto** (n. 1773), del 2 gennaio, che determina il modo di riscuotere il diritto di verificazione dei pesi e delle misure.

5. **Un regio decreto** (n. 1774), del 2 gennaio, che sopprime gli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento di Iesi, Perugia, Teramo e Campobasso.

6. **Un regio decreto** (n. 1782), dell'11 gennaio, che scioglie la Camera di commercio ed arti di Caserta, e instituisce due Camere di commercio nella città di Caserta e Campo-

---

(66) (Vedi n. 28)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Van Pick nella colonia era considerato come un uomo ricco, il quale guadagnava poco, è vero, ma riceveva larghe somme dal suo paese. Suo padre o suo zio occupavano, a quanto si diceva, posti dei più elevati nella città di..... ed erano estremamente ricchi entrambi. Van Pick non nascondeva la condizione di questi suoi parenti. Pel momento, diceva egli di non possedere denari, ma doverne ricevere un mese dopo; frattanto egli si credeva in debito di non ritardare l'impresa, tanto più dacchè s'incominciava a parlarne, cosa che poteva spingere alcune persone accorte a mettersi in sull'avviso ed impadronirsi sotto i suoi occhi dello onore e del profitto della scoperta. Spiegel fu convinto da siffatte ragioni.

Si recò tosto da sua moglie per parteciparle le sue speranze; ma Berta non provò che un profondo timore, tanto più quando intese ripetersi le parole del barone.

— Per l'amor di Dio, Emilio, non immischiarti negli affari di costui! sclamò essa; tu sai quali voci corrono pel paese sul suo conto, e, quantunque si sia inclinati ad esagerare il male, nelle mormorazioni avvi però sempre qualche cosa di vero.

— Cara mia, replicò l'avvocato in tuono deciso, Van Pick è un uomo di genio, e simili uomini sono sempre perseguitati. Credi tu ch'io non sappia quel che si dice di me? eppure io non fo attenzione a siffatte ciarle. Noi ora abbiamo in vista una grande fortuna, che possiamo acquistare mercè lo sborso d'alcune meschine ghinee: dovremmo lasciarci sfuggire occasione sì propizia? Dopo ce ne pentiremmo inutilmente.

— Alcune meschine ghinee! ripetè Berta con voce spezzata; non sai forse che tutto il nostro avere consiste ora in coteste poche ghinee di cui parli?

— Tutto il nostro avere? Ma tu sogni, cara mia; e le terre, e la casa?

— Sì, gran roba in verità; venti acri di terreno; e se continuiamo a vivere sul capitale, come abbiamo fatto sinora, di' tu quanto tempo potremo durarla?

— Ma e la miniera?

— Dio buono! Emilio, quando cesserai di sognare in tal guisa? disse Berta. Dacchè tu credi tutto quel che ti dice quel Van Pick, recati con lui a vedere lo stato delle cose, ma non affidargli nessuna somma. Costui non è che un sensale che s'aggira da un mercante all'altro per vendere e comperare a conto altrui, servendosi d'ogni mezzo, d'ogni sorta di raggiri.

— Tu disconosci i meriti di Van Pick, disse Spiegel, nel momento stesso in cui egli sta per procurarci una fortuna. Ma comunque sia, ho dato la mia parola e non posso mancare all'impegno preso.

— Quanto gli hai promesso?

— Dieci ghinee.

— È la metà del denaro che abbiamo in casa, disse Berta, dirigendosi verso la cassetta ove stava rinchiuso tutto il loro avere. Sei pure in credito di tre anni d'affitto, ma le terre sono diventate così sterili, da ciò che mi disse Lischke, che si possono calcolare di nessun valore. Il nostro contadino, per negligenza, ha lasciato sfuggire le coppie dei buoi, e queste s'aggirano ora sulle proprietà dei nostri vicini, dai quali noi non abbiamo nessun mezzo di riprenderle, giacchè bisognerebbe pagar loro per l'alimento procurato ai nostri animali più dello stesso prezzo che valgono.

— E questi si dicono nostri compatrioti! sclamò Spiegel, annoiato dall'enumerazione di tutte le sue sventure; i cannibali si regolerebbero meglio tra di loro. Ma lasciali fare: verrà giorno in cui si pentiranno del loro procedere; svelerò la loro condotta nel mio romanzo, e ciascuno saprà mostrarli a dito.

Mistress Spiegel sospirò; ella avrebbe voluto intrattenere suo marito su diverse altre cose, ma le sue sofferenze le interdicevano ogni discussione, cosicchè senza aggiungere parola, diede con rassegnazione la somma che il marito le aveva chiesta.

— Ti ringrazio, cara mia, fece questi abbracciandola; tu ti tormenti con pensieri troppo dolorosi, senza che in realtà ve ne sia il motivo. Forse che non faccio di tutto per sistemare i nostri interessi? Non ho sempre in pronto due e tre spedienti per trarci d'impaccio?

— Sì, mio caro Emilio, rispose Berta teneramente, tu sei dotato di molta attività e d'una volontà ferma; sarei ingiusta se lo negassi: ma ciò che temo si è che i mezzi da te impiegati per riuscire non siano i buoni. Ti pasci sempre d'illusioni, ma non hai nessuna pratica negli affari.

— Come! io non sono un uomo pratico? ripetè il dottore tentennando il capo; Berta, questa parola vuota di senso me l'hai di già ripetuta parecchie volte. Ma dimmi, te ne prego, che cosa diventerebbe questo mondo, se tutti noi fossimo assorti nelle cure materiali della vita quotidiana, e quando l'ideale non avesse i suoi addetti? Credimi, mia cara, io conosco perfettamente le mie inclinazioni, e bisogna lasciarmele seguire. Del resto, l'impresa della miniera dovrebbe provarti ch'io penso pure al lato materiale delle cose, poichè ivi sacrifico almeno una gran parte delle mie facoltà. Ma ecco una visita, soggiuns'egli vedendo uno straniero avanzarsi verso la casa, e soddisfattissimo di potere con tal mezzo troncare la conversazione ch'erasi impegnata colla moglie: sarà probabilmente un nuovo cliente, e, siccome tanto il bene quanto il male di rado vengono scompagnati, forse noi stiamo per incominciare una nuova èra di felicità, nella quale tu potrai cambiare la sfavorevole opinione che ora nutri di Van Pick.

— Iddio lo voglia! replicò Berta sospirando.

Rimasta sola, poichè l'avvocato era uscito per ricevere lo straniero, la poveretta s'assise col capo appoggiato alle mani, dando libero sfogo alle lagrime che le faceva versare la condizione penosa ed inquietante in cui si trovava.

Mac Donald aveva raggiunto la casa dell'avvocato, il cui nome stava impresso nel bel mezzo della porta su d'una grande lastra di rame. Cammin, facendo aveva modificato d'alquanto il suo abbigliamento, in modo da non essere diverso da quello degli abitanti di città, e, per la prima volta, dopo tanti mesi, si credette quasi al sicuro in mezzo ai Tedeschi, poichè in caso di bisogno poteva dirsi loro compatriota, mercè la conoscenza che aveva della loro lingua. Era però poco probabile ch'egli venisse riconosciuto frammezzo ad essi, quand'anche i suoi persecutori ne avessero seguito fin là le traccie. Inoltre era presso il mare ed egli sperava d'imbarcarsi sul primo bastimento che facesse vela per l'Alemagna, e stabilirsi colà. Gli asili più lontani dell'Australia non gli offrivano più nessuna sicurezza, e l'ultimo pericolo corso era stato per lui un avviso salutare. L'esistenza agitata e ripiena d'ansietà ch'egli conduceva da alcuni anni eragli diventata insopportabile, e non poteva più trovare riposo finchè non avesse potuto mettere l'immensità dei mari tra sè e gli orrori della prigionia sofferta.

(Continua)

basso. I collegi elettorali sono convocati per il 22 marzo 1874 per eleggere i componenti le dette Camere.

7. **Un regio decreto** (n. DCCLXXXV, parte suppl.), del 2 gennaio, che autorizza la Società denominatasi Alfa, sedente in Messina, e ne approva lo statuto con modificazioni.

8. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del comm. Andrea Maffei a grand'ufficiale.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Venerdì prossimo, 30 corrente, alle ore 3 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa continuando le sue lezioni di chimica agraria tratterà della fabbricazione del pane.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 30 corr., alle 2 pom., avrà luogo la decima conferenza, 1ª della 2ª serie, sul seguente tema: *Analisi dei vini*, relatore il sig. prof. Alfonso Cossa.

La Direzione.

Poveri creditori dello Stato! — Ci scrivono:

Regni il Sella o regni il Minghetti, è sempre misera egualmente la condizione dei creditori dello Stato. Furono assoggettati alla ritenuta, e ciò che ancora si concede loro non lo possono ottenere che dopo molestie, spese e gravi perdite di tempo. Ancora nei giorni testè passati si notavano le solite code pel pagamento delle cedole, e non basta neppure il recarsi per tempissimo, perchè al mezzodì si chiude spietatamente l'usciolo per non riaprirsi che dopo un breve intervallo, onde si perde il benefizio della pazienza.

Udimmo dei possessori di rendita lagnarsi ragionevolmente di questo stato di cose che cagiona loro non pur perdita notabile di tempo, ma delle spese, per doversi più volte recare a Torino per riscuotere i loro crediti. O perchè non si pagano degl'impiegati straordinarii per impedire dei ritardi che si prolungano non pur settimane, ma mesi? Una gran parte dei possessori di rendita hanno necessità urgente di riscuotere ciò che loro è dovuto e non è in questo che sia giusto il lesinare.

Carnovale di Torino 1874. — *Bollettino* 11.

Sottoscrizioni.

Società Ferrovie Alta Italia	L.	2000
Società Italiana del gaz	»	2000
Banca Nazionale	»	200
Fratelli Stallo di Agostino	»	50
Credito Mobiliare (1)	»	100

Esercenti.

Tarrono Bart. neg. commestibili, L. 5 — Giovenale Giuseppe id., 5 — Rigat Pietro id., 5 — Muss Carlo id., 5 — Girardi G. B. salsamentario, 5 — Rollero Giac. id., 5 — Berardo Giac. id., 5 — Berardo vedova id., 5 — Francone Giac. id., 5 — Vallino Bernardo id., 5 — Berardo Bart. id., 5 — Borello id., 5 — Merlino id., 5 — Vivenza Pietro id. 5 — Simone Gius. e figli neg. da olio, 5 — Rosso coniugi id. aceto, 5 — Rossi id. da olio, 5 — Barberi Gio. negoz., 5 — Tamagno Francesco neg. da burro, 5 — Rigat fratelli neg. da formaggio, 5 — Rappelli Ant. pizzicagnolo, 5 — Rigat Franc. neg. da formaggio, 4 — Rigat fratelli fu Michele id., 4 — Malfatto Gius. neg. da commestibili, 4 — Giacobino Michele id., 4 — Peretti Ant. salsamentario, 4 — Clerici M. neg. da olio, 4 — Gandolfo id., 4 — Bottini Gio. id., 4 — Vivenza Pietro salsament., 4 — Borello Gius. pizz., 4 — Demaria Michele pizzicagnolo, 4 — Bergia Gio. neg. latticini, 3 — Vallino Felice salsamentario, 3 — Busalla Margherita neg. latticini, 3 — Tibaldo Francesco id. commestibili, 3 — Garlier Giuseppe id. formaggio, 3 — Osilio Agostino neg., 3 — Stefannone Luigi id. commestibili, 3 — Beltramo Giuseppe id., 3 — Chiariglione Matteo salsamentario, 3 — Brunero Paolo id., 3 — Franco Francesco id., 3 — Girardi Francesco, id. 3 — Bottino id., 3 — Magno neg. da olio, 3 — Quaranta pizzicagnolo, 3 — Curti Giuseppe neg. latticini, 2 50 — Rigat Lorenzo salsamentario, 2 50 — Calzia Michele neg. da olio, 2 — Francescolo Bartolomeo salsamentario, 2 — Gagna Luigi neg. commestibili, 2 — Cavallero Gio. id. latticini, 2 — Cibrario Serafino id., 2 — Parodi Francesco id. commestibili, 2 — Ghigo Bartolomeo id. latticini, 2 — Riccò Gio. id. commestibili, 2 — Giacomelli Giacomo id. latticini, 2 — Francone Pietro salsicciaio, 2 — Fenocchio Antonio neg. commest., 2 — Calzia Luigi id. olio, 2 — Mangiardi Antonio salsam., 2 — Calzia Silvestro negoziante da olio, 2 — Giors fratelli, id. id., 2 — Berta Domenico id. latticini, 2 — Taccone fratelli id. commestibili, 2 — Francescolo Spirito id. id., 2 — Franceschin Marco id. id., 2 — Quaranta Maddalena id. latticini, 2 — Berardo Pietro salsamentario, 2 — Pescarolo Gabriele neg. commestibili, 2 — Quaranta vedova, id. latticini, 2 Grosso Carlo id. id., 2 — Banchiero Giovanni negoziante, 2 — Meroglio Giovanni id. commestibili, 2 — Martore Pietro salsament., 2 — Emanuel Emanuele neg. da olio, 2 — Berardo Antonio salsamentario, 2 — Coero-Borga neg. commestibili, 2 — Calzia vedova Giacoma id. olio, 2 — Gagliardi G. id. commestibili, 2 — Miraglio Giacomo id. latticini, 2 — Guglielmone Giovanni id. commestibili, 2 — Debernardi id. id., 2 — Bruno fratelli salsamentarii, 2 — Bazzotti id., 2 — Goffi Luigi, 2 — Bonco Francesco pizzicagnolo 2 — Merlo Domenico id., 2 — Girardi Vittorio id., 2 — Polett id., 2 — Quaranta lattivendolo, 2 — Berardo Maria salsamentaria, 2 — Raposso salsamentario, 2 — Verda Giovanni negoziante da olio, 2 — Bricarelli Carlo lattivendolo, 2 — Beltram pizzicagnolo, 2 — Campo Carlo lattivendolo, 2 — Barra Gioachino, 2 — Benso salsamentario, 2 — Girardi Pietro id., 2 — Origlia id., 2 — Guller Filippo negoziante da olio, 1 50 — Demichelis Antonio id. commestibili, 1 50 — O. G. id. olio, 1 50 — Michelangelo pizzicagnolo, 1 50 — Alinei Maria negoziante in commestibili, 1 — Viano Catterina id. latticini, 1 — Terrone Pietro id. commestibili, 1 — Rollero Giacomo, id., 1 — Berruati Gio. id. olio, 1 — Cuccato id. commestibili, 1 — Rosso Maria id. latticini, 1 — Fasolio Pietro id. commestibili, 1 — Rocchetti Tommaso id., 1 — Raviolo Giuseppe id. latticini, 1 — Ramorino Gio. Batt. id. olio, 1 — Peretti Pietro id. commestibili, 1 — Giacobino Vincenzo salsamentario, 1 — Giovenale Bernardo negoz. commestibili, 1 — Carlevaris Michele id. latticini, 1 — Rossi Matteo, id. olio, 1 — Viale fratelli, pizzicagnoli, 1 — Demichelis Andrea, lattivendolo, 1 Buscaglione Maria, pizzicagnola, 1 — Quaranta, lattivendola, 1 — Gilli, negoziante, 1 — Tavella Francesco, pizzicagnolo, 1 — Rappello Battista, agnellaio, 1 — Gherra Domenico, pizzicagnolo, 1 — Pompeo, salsamentario, 1 — Franco vedova, lattivendola, 1 — Cargnino, id., 1 — Negretti, pizzicagnolo, 1 — Martino Angelo, lattivendolo, cent. 60 — Quaranta Sebastiano, id., 60 — Giacomelli, id., 50 — Rossi Enrico, negoz. commestibili, 50 — Lovera Gio., lattivendolo, 50 — Leonardi Carlo, id., 50 — Marengo, pizzicagnolo, 50 — Casasa Stefano, lattivendolo, 50 — Germano Maria, pizzicagnola, 50 — Mensio, id., 50 — Branca, id., 50 — Rivolta, id., 50 — Salvatore, id., 50 — Bongiovanni, id., 50.

Gianduja XII.

(1) *Nell'ultima pubblicazione di sottoscrizioni è occorso un errore materiale. La persona che ha ricevuto l'offerta del Credito Mobiliare ha frainteso il nome ed ha scritto Banco Sconto.*

Circolo Nazionale. — La sera del 31 corrente questo Circolo aprirà le sue eleganti sale ad una veglia danzante, che è la quinta della stagione carnovalesca.

Musica. — Lo stabilimento musicale Bianchi e figlio ha testè pubblicato una bellissima fantasia per pianoforte del maestro Angelo Martini, intitolata *Sogni di fanciulla*.

Il frontispizio è del bravo pittore Giovanni Demichelis. Si vende al prezzo di L. 3.

Teatri. — Questa sera per beneficiata del rinomato ginnastico inglese Alvantée, ha luogo al Balbo uno straordinario spettacolo equestre a cui prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia e l'applaudita famiglia norvegiana Martinby.

Il seratante eseguirà per la prima volta il difficile esercizio dell'*uomo volante*, con un nuovo apparecchio.

Per domani è annunciata al D'Angennes una gran serata drammatico-musicale a beneficio dell'artista e maestra sig.ª Luigia Forattini.

Si esporrà: *La rivincita*, di Teobaldo Cicconi, e *La vedova delle camelie*, scherzo comico eseguito dagli allievi della seratante non maggiori d'anni 12.

Dopo la prima produzione i seguenti pezzi musicali:

1. Palloni — *Il sogno* — romanza eseguita dalla signorina Maria Gallian.
2. Goria — *Lucrezia Borgia* — Final de concert, per piano-forte, eseguito dalla signorina Lanza Teresa.
3. Verdi — *La forza del destino* — romanza: Pace mio Dio, cantata dalla signorina Serafina Pezzi-Cavallito.
4. Prudent — *Caprice sur Ernani* — di Verdi, eseguito dalla signorina Gioberge In[illegible].
5. Donizetti — cavatina nella *Linda di Chamounix* — eseguita dalla signorina Müller Celeste.
6. Verdi — cavatina nei *Due Foscari* — eseguita dalla signorina Negro Chouffeur.
7. Arditi — *L'Estasi* — valzer eseguito dalla signorina Maria Gallian.

Prenderà pure parte l'esimia pianista signorina Ida Formica.

Riceviamo la seguente lettera che ci facciamo premura di pubblicare, persuasi che si vorrà far luogo alla giusta domanda:

Preg.mo sig. Direttore,

Frequentatore del teatro Carignano ove si rappresentano con singolare abilità, per lo più, le migliori produzioni del teatro francese, ho una lagnanza a fare insieme con parecchi miei amici; e questa si è per il ritardo che ha luogo ogni sera nel dar principio allo spettacolo, sicchè a vece delle ore otto annunziate, bene spesso la musica si mette a suonare che già è trascorso un quarto d'ora e più!...

In tutti gli altri teatri di Torino è lodevole la precisione con cui si comincia; perchè non si farà lo stesso al Carignano?... Se in questo teatro si usa molta tolleranza, non conviene poi abusarne.... Perciò è a sperare che d'ora innanzi verrà provveduto a togliere questa trascuranza, e più sarà meritevole ancora la Direzione se vorrà disporre perchè, *possibilmente*, anche più breve sia l'indugio fra un atto e l'altro.

Persuaso che Ella vorrà benignamente accogliere e pubblicare questa onesta domanda, gliene rendo grazie anticipate in nome pure dei miei amici.

(*Segue la firma*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
28 gennaio 1874.

	Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
3 ant.	732,5	+ 1,2	4,2	85	15° 5'	S f.	ser.
9 ant.	734,5	+ 1,7	4,7	93	15° 9'	S d.	ser.
12 m.	735,9	+ 6,8	4,5	61	15° 13'	calma	ser.
3 pom.	736,7	+ 9,3	4,3	51	15° 4'	S O d.	ser.
6 pom.	740,0	+ 7,1	4,1	55	15° 8'	S O d.	ser.
9 pom.	741,9	+ 5,5	4,6	80	15° 4'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,1 / massima + 9.6

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte del 29 + 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 30 gennaio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 44 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto 5 22

Nascere della **Luna** 8 6 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 22 sera

Tramonto, ore 6 47 matt.

Giorno della Luna 13°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 gennaio 1874.

Ferrara Giovanni, d'anni 56, di Vigevano, bastaio — Torta Giovanni, id. 86, di Cherasco, calzolaio — Actis Antonio, id. 75, di Caluso, mediatore — Mioglio Margherita nata Pradotti, id. 27, di Cuorgnè, operaia alla manifattura dei tabacchi — Chiodi Giovanni Battista, id. 16, di Torino, incisore in metalli — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 gennaio 1874

Maschi 10, femmine 20 — Totale 30.

Necrologia.

Dopo breve malattia sofferta con calma e rassegnazione ammirabili, moriva li 8 del corrente mese nella grave età di oltre 80 anni il comm. *Maurizio Corso*, direttore del Demanio in ritiro, lasciando inconsolabile la famiglia sua, e gran desiderio di sè nei numerosi suoi congiunti e amici, ed in quanti lo conobbero.

Era egli uno dei più antichi impiegati superstiti dell'Amministrazione finanziaria del Regno Sardo e di quella italiana succedutavi nel 1860. Nato nel 1793 in Canobbio, ove trovavasi in quell'epoca il suo genitore a dirigere il servizio delle dogane su quelle sponde del Lago Maggiore, il comm. *Maurizio Corso* compiuti che ebbe con lode i suoi studi nel liceo di Casale, veniva ammesso, il 29 ottobre 1807, negli uffizi dell'Intendenza della Corona imperiale, d'onde passava nel 1812 segretario nell'Amministrazione del demanio privato dell'imperatore Napoleone I in Bologna (dipartimento del Reno).

Si fu nel 1814 che egli venne addetto al generalato di finanze, carriera che egli percorse dappoi sotto tutti i ministri che si succedettero in questo importante ramo, a cominciare dal marchese Brignole Sale e venendo al conte Camillo di Cavour, dal quale ottenne il 29 giugno 1855, per anzianità di servizio e per motivi di salute, il suo ritiro dal posto di direttore del Demanio in Torino, non senza riceverne attestati non dubbi del rincrescimento di veder privata l'Amministrazione d'uno dei più provetti e distinti suoi funzionarii. Ottenuto che ebbe il riposo egli dedicavasi ancora per oltre dieci anni al disimpegno di varie commissioni governative affidategli dai ministri Rattazzi, Cavour, Minghetti, Lanza e Sella, riflettenti segnatamente il riordinamento delle tariffe per le materie criminali, delle leggi sul notariato, dei gradi e degli stipendi del personale delle varie amministrazioni ed altro. In fine dal 31 gennaio 1857 al 10 agosto 1865 (alla quale epoca dovette trasferirsi in Firenze col figlio, impiegato superiore al Ministero degli affari esteri), egli sosteneva le funzioni di membro del Consiglio permanente del R. Economato ecclesiastico sotto la presidenza del senatore Tonello.

Tutti questi servizi non solo valsero al comm. Corso meritate onorificenze, ma ben anche lusinghiere lettere di ringraziamento per parte dei singoli ministri sovracitati, e fra le quali due autografe del conte di Cavour, dalle quali rilevasi le varie incombenze affidategli, indipendentemente dall'ordinario suo servizio, da questo illustre statista e compianto ministro.

L'affabilità del cav. Maurizio Corso con tutti i suoi impiegati, la giustizia colla quale trattò sempre quelli che adempivano al dover loro, lo resero caro a tutti. Le private sue virtù gli cattivarono costantemente l'affetto de' suoi congiunti, la stima e l'amicizia di quanti lo conobbero e che unanimi ne rimpiangono oggi la perdita. Ad una vita esemplare per costante operosità ed onestà di propositi corrispose l'ultima ora di questo egregio cittadino, altrettanto buon cristiano quanto patriota sincero, il quale ben seppe dimostrare che la fede religiosa può in un cuore onesto e virtuoso allearsi colle idee di una giusta e vera libertà. Onore pertanto alla sua memoria!

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28

Io tacqui; ma meco stesso determinai fin d'allora vendicarmi. Non aspettavo più, non desideravo più che una cosa: potere andarmene in Sardegna, strappare a Paola il nome del suo seduttore; e poi... E poi quello che avrei fatto non sapevo ancor bene, ma mi sarei tremendamente vendicato.

Scosse il capo con una specie di selvaggia fierezza.

— Sono sardo! — soggiunse.

— Ed io sono napoletano! — esclamò Demarra, battendo col pugno contratto sul piano della tavola.

Gavino sorrise e riprese il suo racconto.

— Non ebbi mestieri di fare il viaggio di Sardegna per apprendere la verità. In sul finire di febbraio eravamo a Casale: al mio padrone, che prima era soltanto luogotenente, venne la promozione a capitano; ed egli a festeggiare la sua nomina, accolse tutti gli ufficiali del battaglione ad uno splendido banchetto. Alle frutta la quantità delle bottiglie bevute e la diversità dei vini avevano sciolto lo scilinguagnolo ai più taciturni e tutti facevano ad alta voce le loro più intime confidenze. Chi era più esaltato, chi parlava più forte, e chi aveva più confidenze da fare era il mio padrone. Il discorso naturalmente era caduto sulle avventure galanti, e se ne contavano di quelle da scandolezzare chiunque avesse conservato un po' di timor di Dio. A me codesti discorsi non hanno mai piaciuto, e siccome il pranzo era finito, stavo fuor di quella stanza, udendo il rumore altissimo ma indistinto di tutte quelle chiacchere e di tutte quelle risate, senza capirne pure una parola. Ma in un momento in cui tutte le altre voci si tacquero e suonò sola quella del mio padrone, una parola, una fatal parola giunse pure al mio orecchio — un nome — il nome di Paola! M'accostai allora all'uscio con precauzione e tesi l'orecchio ad ascoltare con tutte le potenze dell'anima mia. Era proprio della mia Paola che si parlava. Il mio padrone, l'uomo a cui m'ero lealmente affidato, a cui avevo già dato le prove della mia maggior devozione, narrava sghignazzando, col maggior cinismo di parole, come, preso dalla bellezza di lei non avesse tardato a conquistarla... E rideva! E ridevano gli altri; si rideva di me, della povera tradita, dell'ospitalità, del giuramento, della fede violata!... Il colpo per me fu tale che per un poco rimasi come imbecillito; poi il sangue mi salì alla testa e posi una mano fremente sulla gruccia della serratura, per aprire quell'uscio e lanciarmi in quella stanza, in mezzo a quel branco di sghignazzatori, furibondo. La mia destra accarezzava l'impugnatura della sciabola. Avrei ucciso il capitano, sgozzatone di quei suoi compagni quanti più avrei potuto prima di cader morto io stesso... Per fortuna venne in quel momento un servo, che recava nuove bottiglie ai banchettanti, e mi pose una mano sulla spalla perchè lo lasciassi passare. Bastò questo a farmi rientrare in me. Riacquistai subito la freddezza della mia mente e capii che quella sarebbe stata troppo poca e troppo ingenua vendetta. Fuggii all'aperto, domandai all'aria gelata della campagna di calmarmi il bollor del sangue, e dopo non so quanto tempo di corsa fuori di città in quella notte invernale, me ne tornai, già avendo fisso in mente le linee generali d'un disegno di vendetta. Il capitano non s'accorse di nessun cambiamento che fosse avvenuto in me. Egli è così poco osservatore, ed io so finger bene. Un giorno anzi, per togliergli ogni sospetto a mio riguardo, entrai io stesso a parlargli di ciò che era avvenuto fra lui e Paola.

— Avesti tal coraggio! — esclamò Demarra — ti ammiro e puoi veramente servirmi da maestro.

— Lo presi in burla; dissi che mi era accorto di tutto, che non me ne importava nulla, che il suo era stato un bel colpo. Egli rise, e risi anch'io.

— Tu hai riso?

— Di molto!... E quel mio buon padrone l'ho salvo dalla morte a Roma. La sua cieca confidenza in me s'è ancora aumentata; e allora ho potuto agire con tutta sicurezza e fare avvenire quello che oggi qui è capitato e quello che sta per capitare. Voglio che muoia; ma che almeno muoia per opera de' miei calcoli; e sarò felice appieno se potrò coglierlo ancora in cognizione al momento dell'agonia per mormorargli alcune parole all'orecchio e farlo crepar disperato.

— Tu sei veramente un uomo spaventoso... Bravo!

— Oggi è giorno di festa per lui... L'anniversario della sua nascita... Ho pensato che andrebbe assai bene che fosse il giorno della sua morte.

— Hai ragione. Ecco un delicato pensiero!

— Dapprima non avevo pensato che a Lei; ma un azzardo impreveduto mi ha fatto scoprire che avrei potuto farci concorrere anche il signor Borgalli. L'uno o l'altro non mi avrebbe mancato. Scrissi anche a lui una lettera anonima con certi particolari... Lei ne ha veduti gli effetti. Ma non avrei mai creduto che sarei stato così felice da vederli uniti tuttedue per venire a fare i loro complimenti al mio padrone.

— Strano azzardo davvero! Questa mattina ancora, io non conosceva il signor Borgalli. Ci siamo incontrati alle Cascine... Quando fui rinvenuto alquanto in me dal colpo che mi diedero le vostre rivelazioni, sono corso in casa di mia suocera, dove stava aspettandomi..... colei... mia moglie.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 gennaio.

Presidenza **Biancheri.**

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Finali, ministro del commercio, presenta tre progetti di legge relativi alla denunzia obbligatoria delle ditte commerciali; al divieto d'introdurre dall'estero vitigni e piante da frutta; ed alla spesa straordinaria di L. 60,000 per un'inchiesta agraria.

Il primo di questi progetti venne già approvato dal Senato.

Si continua la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione elementare, rimasta interrotta all'art. 15.

Pres. Devesi oggi cominciare a discutere un articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione al 15°.

Eccolo:

« La qualità di maestro in una scuola comunale dà diritto al titolare di essere inscritto fra gli elettori politici. »

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica). Mi pare che quest'articolo troverebbe sede opportuna nella riforma della legge elettorale, anzichè in questa.

Non ho nulla da opporre la massima a tale progetto, soltanto mi sembra in questo momento inopportuno e perciò domando sul medesimo la questione pregiudiziale.

Pissavini prega il ministro a non insistere, perchè la fatta proposta è giusta, qualunque sia il rapporto sotto cui si considera.

Pres. Insistendo il ministro, pongo ai voti la questione pregiudiziale da lui richiesta.

Dopo prova e controprova la Camera respinge la questione pregiudiziale.

Scialoja (ministro dell'istruzione). Dopo il voto della Camera mi incombe l'obbligo di rinnovare la dichiarazione non essere io in massima contrario all'articolo, ma solo averlo combattuto perchè ne stimava inopportuna la inserzione in questa legge.

Si passa alla votazione sull'articolo aggiuntivo.

La Camera lo approva.

Cantelli (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge che concerne il Monte di Pietà di Roma.

Pres. legge l'articolo 16° così concepito:

In ogni Comune sarà istituita una Commissione permanente di vigilanza e d'istruzione, destinata a coadiuvare il Consiglio e l'autorità municipale.

Non sarà minore di tre membri, scelti a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta di voti dal Consiglio comunale nella sessione di autunno o tra i consiglieri o fuori della rappresentanza municipale tra le persone che si conoscano più idonee.

Sarà presieduta dal sindaco o da un assessore da lui delegato.

Le persone elette durano in ufficio tre anni e possono essere riconfermate.

Qualora il municipio non proceda alla nomina di detta Commissione, verrà essa nominata sulla proposta del delegato mandamentale dal Consiglio scolastico circondariale.

La Camera lo approva senza discussione.

Pres. dà lettura dell'articolo 17 che dice:

Sarà sentito dal Consiglio comunale il parere di detta Commissione in tutte le questioni che riguardano le scuole, e ad essa apparterrà specialmente:

1° Preparare i progetti dei regolamenti scolastici e disciplinari;

2° Dare il suo parere sui quesiti didattici e pedagogici, che venissero proposti dalle autorità superiori;

3° Vigilare sul buon andamento delle scuole e sull'osservanza dei regolamenti; assistere agli esami pubblici e privati; assumere il patrocinio dei fanciulli, per assicurare l'adempimento dell'obbligo ingiunto dalla legge ai padri di famiglia, e per curare che i fanciulli, i quali hanno frequentate le scuole, siano addetti a qualche professione, arte o mestiere;

4° Esaminare le domande di coloro, che aspirino all'insegnamento, e presentare al Municipio le sue proposte per la nomina e per il licenziamento dei maestri.

Viene approvato.

Presidente legge l'articolo 18, che suona in questi termini:

In quei Comuni in cui, un anno dopo la pubblicazione di questa legge, non si trovassero aperte o ordinate le scuole in proporzione del numero dei fanciulli obbligati a frequentarle, si stabilirà d'ufficio la tassa di famiglia e, qualora essa già esistesse, verrà accresciuta di una sopratassa, da cui possa ricavarsi la somma occorrente pei bisogni scolastici. Il prodotto della tassa e sopratassa costituirà un fondo speciale per le scuole, che verrà amministrato da un delegato comunale sotto la diretta vigilanza del Consiglio circondariale.

Boselli presenta la relazione sul progetto di legge pel riscatto dei canali Cavour.

Pres. legge l'art. 19 così concepito:

Le scuole non comunali potranno essere annoverate tra quelle che si reputano necessarie ai provvedere ai bisogni dell'insegnamento primario in un comune, quando siano state dal Consiglio scolastico del circondario approvate a questo fine.

Nei Comuni dove si paga la retribuzione scolastica, una scuola non comunale sarà per tutti gli effetti equiparata ad una scuola comunale, quando colui che la tiene si obbliga di non esigere dagli allievi una retribuzione maggiore di quella consentita dalla legge e di accogliere gli alunni dichiarati esenti dal pagarla. Il Comune può, dal canto suo, assumere l'obbligo di pagargli una rimunerazione annua fissa o proporzionale.

Guerzoni propugna questa tassa.

Sulis sostiene la gratuità.

Macchi pure, stante il gran numero di analfabeti e la concorrenza che fanno le scuole dei clericali.

Pisanelli sostiene invece necessario che chi può paghi, chi non può non paghi. Sostiene il progetto ministeriale.

Michelini combatte pure la gratuità.

Fambri discorre nello stesso senso.

Asproni appoggia il sistema di gratuità.

Peruzzi sostiene, con modificazioni gli articoli 12, 13 e 14 del Ministero. È d'avviso che sia vera giustizia il far pagare a chi può e ne trae molto profitto.

La seduta è sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).

26 *gennaio* (sera).

Si conferma la voce secondo la quale le trattative del Minghetti con alcuni gruppi di capitalisti sarebbero già così avanzate, che egli si ripromette di poter quanto prima presentare alla Camera, col progetto di legge relativo al riscatto delle ferrovie romane, anche altro progetto di legge per la retroconcessione delle ferrovie stesse a chi ne assumerebbe l'esercizio. Le difficoltà che rimangono ad appianarsi consisterebbero oramai più nei particolari che non nella sostanza del contratto. E si soggiunge che le condizioni offerte dal gruppo italiano, in cui sarebbe principalmente interessata la Società delle ferrovie meridionali, abbia le maggiori probabilità di riuscita.

Le ragioni che indussero il Minghetti a desistere dal proposito, in cui era dap-

prima, di far precedere l'approvazione parlamentare del riscatto a qualsiasi trattativa per la concessione della rete ad altre Compagnie, sono urgenti assai, e tra esse primeggia quella di provvedere ad un buon servizio, essendo pur troppo a temersi che lo Stato non sarebbe in grado di guarentire una piena regolarità nell'intervallo che correrebbe fra la concessione dell'attuale ed il principio della nuova amministrazione. L'esperimento fatto sulle linee Calabro-sicule nel tempo che precedette la concessione fattane indi alla Compagnia delle ferrovie Meridionali, è stato sufficiente insegnamento, e difficilmente si vorrà commettere lo stesso errore una seconda volta.

Dopo l'ottimismo dei primi giorni ora corrono voci esageratamente inquietanti circa il procedimento dei lavori nella conferenza monetaria di Parigi. Parlasi di dissensi gravi e che renderebbero inevitabile la denuncia della convenzione del 1865, e v'ha taluno che afferma essere stata acremente censurata la soverchia emissione che si fece tra noi di piccoli biglietti.

Secondo le mie informazioni, le cose non sono punto in questi termini. La questione è stata studiata sotto tutti i suoi aspetti, e naturalmente si dovette anche discorrere dell'emissione dei piccoli biglietti i quali contribuirono a cacciare all'estero la moneta d'argento. Ma i varii delegati stanno ora ricercando di pieno accordo le cifre che debbono assegnarsi ai varii Stati per la coniazione dell'argento, essendosi già risoluto in massima che a ciò solo si riduca, per questa volta, il cómpito della conferenza. Tutto fa sperare che non sia lontana una definitiva stipulazione a questo riguardo.

C.

Il senatore Robecchi, collo spirare del volgente mese, cessa dall'officio di economo generale dei benefizi vacanti, per la Lombardia e le provincie Parmensi, in causa dello stato cagionevole della sua salute.

La Camera di commercio di Lecco ha indirizzato vivissime istanze al Ministero dei lavori pubblici ed alla Società dell'Alta Italia perchè in luogo della stazione di legno provvisoria che fu testè distrutta dal fuoco, ne venga costruita una stabile, tale da soddisfare i crescenti bisogni del commercio.

Per provvedere alle necessità create dal crescente movimento delle merci la Società delle ferrovie meridionali ha accresciuto, durante il 1873, il suo materiale mobile di 300 carri da merci; altre commissioni sono in corso che lo accresceranno ancora maggiormente. È quindi a sperare che cessino i reclami che si sono ripetuti con molta frequenza negli ultimi tempi per l'insufficienza dei mezzi di trasporto forniti al commercio su quelle ferrovie.

La Direzione generale delle Poste annunzia la modificazione introdotta nel periodo quindicinale di approdo dei piroscafi della Società la *Trinacria* nei porti di Smirne e di Salonicco.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Borgo S. Lorenzo, provincia di Firenze.

Il numero delle dichiarazioni presentate per riservare i diritti d'autore sulle opere dell'ingegno, negli anni trascorsi, dall'entrata in vigore della legge 25 giugno 1865 sino alla fine del 1873, è stato il seguente:

Dal 1° agosto al 31 dicembre 1865		695
Nell'anno 1866		744
»	1867	798
»	1868	238
»	1869	753
»	1870	592
»	1871	790
»	1872	780
»	1873	1044
	Totale	6434

Ci auguriamo che l'aumento verificatosi nel 1873 a paragone degli anni precedenti sia veramente sintomo di una più larga produzione intellettuale.

FRANCIA.

Il sig. Marcou, testè nominato deputato dell'Aude, ed uscito di carcere avantieri appena, assisteva per la prima volta alla seduta dell'Assemblea del 26. Andò a prender posto all'estrema sinistra, fra i signori Barodet e Duréau.

Si assicura che prima del 15 prossimo febbraio sarà presentato all'Assemblea il progetto di legge municipale elaborato dal Governo e modificato dal Consiglio di Stato.

Il progetto della Commissione di decentralizzazione sarebbe presentato fra otto giorni, di modo che l'Assemblea potrebbe, dopo la votazione delle nuove imposte, imprendere a discutere la legge municipale.

I signori Franclieu e Belcastel avrebbero finalmente ceduto alle vive istanze de'colleghi, rinunziando al loro progetto d'interpellare il Governo intorno alla sospensione dell'*Univers*.

La scissura nel campo bonapartista è oramai un fatto compiuto e notorio a tutti. Ieri abbiamo riportato dal *Courrier de Paris* l'annunzio di una scena assai viva che avrebbe avuto luogo tra il principe Napoleone ed il signor Galloni d'Istria. Il fatto si conferma, ed ecco in qual modo vien narrato ne'circoli politici: Si stava conversando nel salotto del principe, colla più perfetta calma, quando ad un tratto il discorso cadde sull'alleanza de'bonapartisti colla maggioranza della destra, ed il principe si alzò per giudicare molto severamente un tale compromesso.

« Il bonapartismo, esclamò, si fa un gravissimo torto alleandosi alle idee clericali, nulla di più contrario alle sue tradizioni liberali! » — Il principe Napoleone parlò in seguito degl'inconvenienti di questa politica del partito, dal punto di vista estero. « In questa guisa voi vi alienate l'Italia, che, fra tutte le potenze, è la meglio disposta in nostro favore. » — E vieppiù animandosi, in seguito a qualche replica: — « Voi siete de' *cagots*, gridò; voi volete la ristorazione del conte di Chambord. » — « No, rispose il sig. Galloni d'Istria, noi non vogliamo il ritorno del conte di Chambord, ma quello del Principe imperiale *solo, solo*, capite, monsignore? » — E si ritirò sbuffando.

Dopo quest'alterco, e la lettera del Principe che ieri abbiamo riportata, bisogna dunque considerare il bonapartismo come decisamente sciso in due campi, cioè: da una parte la legittimità napoleonica, capitanata dal Rouher, alleata provvisoriamente coi conservatori clericali; dall'altra il bonapartismo democratico-socialista, rappresentato dal cugino di Napoleone III, alleato o sollecitando l'alleanza de' radicali, e ricercando il suo principale appoggio, all'infuori delle influenze parlamentari, nelle classi operaie. Dopo la famosa lettera al signor Portalis, questa scissura esisteva già allo stato latente; ora la rottura è aperta, e ciascuno lavorerà per proprio conto.

Certi fogli francesi, quando si mettono sull'esagerazione, corrono la posta, nè c'è più verso a fermarli.

Il *Courrier de Paris*, facendosi a parlare dell'incidente Bismark-Lamarmora, spaccia a dirittura la notizia che « Il principe-cancelliere dell'Impero germanico avrebbe reclamato presso il Gabinetto di Roma la *radiazione* del generale La Marmora dai quadri dell'esercito italiano. » — Niente meno! *Risum teneatis*.

LA TRATTA DEI FANCIULLI ITALIANI.

Il *Courrier des États-Unis* di Nuova-York del 29 dicembre, narra il seguente fatto:

Il capitano Cesare Moreno, conosciuto da molto tempo pei suoi coraggiosi e persistenti sforzi allo scopo di giungere alla soppressione della barbara tratta dei fanciulli italiani di ambo i sessi, dai quali traggono lucro i padroni, ebbe sabato una nuova occasione d'esercitare la sua umanità verso due di codeste innocenti vittime. Alle 4 pom. egli vide due poveri ragazzini accovacciati sulla neve, vicino alla porta della bottega di novità Stewart, che è in Chambers-Street. Erano fratello e sorella, Pepino, d'anni 6, e Angiolina, d'anni 8.

Essi erano là dalle 11 del mattino, mezzo morti di freddo, e non osavano tornare a casa per la paura d'essere battuti, imperocchè non avevano raccolto la quantità di denari voluta dai padroni. La fanciullina, incoraggiata e rincuorata dal sig. Moreno, alzossi per seguirlo; Ma in allora si vide che Pepino, interamente intorpidito, non poteva muoversi. Mentre si era formato un assembramento nel quale tutti dicevano che era vergogna il tollerare un tale traffico, e che i padroni dovevano essere puniti, il capitano Moreno corse a cercare l'ufficiale di polizia Smith, e coll'aiuto suo ha condotto i fanciulli nella stazione di Chambers-Street, ove vennero riscaldati e ristorati, imperocchè, oltre essere gelati, erano affamati.

Si seppe da loro che erano stati involati ai loro parenti a Genova circa cinque mesi fa, e venduti al padrone Antonio Barbieri, che li ha condotti a Nuova-York, e che abita al n. 5 in Park-Street.

I parenti del defunto cav. Alberto Keller fanno avvertiti i suoi amici e conoscenti che la sepoltura avrà luogo venerdì prossimo 30 corrente alle ore 10 ant.

Il convoglio funebre partirà dalla sua abitazione via S. Paolo, n. 14.

Milano, 27 gennaio 1874.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 28 *gennaio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prende in considerazione la proposta di legge dell'on. **Fambri** per ammettere gli ufficiali dell'esercito e dell'armata di mare che trascurarono o non poterono valersi delle disposizioni della legge 23 aprile 1865, relative al loro diritti alla pensione, ad invocarne i benefizi.

Poscia prosegue la discussione della legge sull'istruzione elementare, che versa ancora intorno alla proposta ministeriale tendente ad imporre la tassa scolastica da L. 4 a 20 nei comuni la cui popolazione oltrepassa le quattro mila anime.

Cencelli ragiona in favore del progetto della Commissione che stabilisce la gratuità assoluta dell'istruzione elementare.

Castagnola dichiarasi sostenitore della tassa scolastica, ma propone che essa non sia stabilita solamente nei Comuni di oltre quattromila anime, ma bensì in tutti i Comuni indistintamente.

Leardi, della Giunta, risponde ai varii opponenti.

Scialoja dice che la questione deve trattarsi indipendentemente dai partiti; che in generale le nazioni civili assoggettano ad imposta qualsiasi insegnamento, e non sembragli doversi imitare i paesi ove l'istruzione è gratuita. Trova che il pagamento della spesa è giustificato dall'utile che ne traggono i cittadini. Entra nei particolari della proposta ministeriale, che sostiene in massima parte.

Mancini fa una proposta, che crede conciliativa, appoggiando la gratuità dell'insegnamento con alcune modificazioni. Dopo alcune intelligenze tra il relatore ed il ministro, rimandansi alla Commissione i varii emendamenti per venire ad un accordo.

Discutesi quindi l'articolo 23, su cui parlano o fanno emendamenti **Pepe**, **Lioy**, **Garelli** e **Mazzoleni**.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano da Roma, 27, alla *Gazzetta d'Italia*:

Il primo scambio di idee avvenuto in seno alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'avocazione dei centesimi addizionali delle provincie allo Stato, fu favorevole al progetto ministeriale.

Assicurasi perciò che la relazione sarà compilata in questo senso.

Leggesi nell'*Opinione*:

Crediamo opportuno di rettificare alcune notizie state sparse in qualche giornale rispetto all'incidente sorto pel discorso del principe di Bismark, in cui è stato tratto in iscena il generale La Marmora.

Giunto in Roma quel discorso, l'onorevole Nicotera aveva presentata in proposito sul banco della presidenza della Camera una domanda d'interrogazione al ministro degli affari esteri. Però egli stesso, senza l'intervento nè di amici politici, nè di altri, non ha insistito presso il presidente perchè ne sia data immediata lettura, riserbandosi solo il diritto di svolgerla, nel caso da altri si cercasse di suscitare questa quistione nella Camera.

Quanto al generale La Marmora, chiunque comprende che non poteva nè doveva rimanere indifferente alla taccia che gli fu data. Però le notizie corse rispetto alle sue risoluzioni non sono esatte.

L'illustre generale ha voluto sentire il parere di alcuni suoi amici ed è per soddisfare al suo desiderio che l'on. Boncompagni si è recato a Firenze.

Credesi ch'egli si limiterà a pubblicare una dichiarazione per rivendicare l'esattezza dei suoi asserti e deporrà presso un notaio di Roma le lettere originali del generale Govone perchè ciascuno possa verificare se le ha falsificate o inventate.

Fu scelta la prigione di Francfort-sur-l'Oder come luogo di detenzione eventuale dell'arcivescovo Ledochowski.

Il tribunale del Circolo intimò all'arcivescovo Ledochowski di pagare il rimanente delle sue multe, che ammonta a 9500 talleri, e lo minacciò di un nuovo sequestro, in caso di rifiuto al pagamento. Ora l'arcivescovo, non possedendo più nulla che possa essere sequestrato, è probabile che quanto prima sarà rinchiuso nella carcere di Francfort-sur-l'Oder.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 27 *gennaio*.

Oro 111 1/2. Quattro dollari, 84 *cents* per sterl.

Londra, 28 *gennaio*.

In un *meeting* a Exeter Hall, Robert Peel, parlando della Svizzera, raccontò la lotta che questa sostenne per 25 anni contro gli ultramontani. Congratulossi pella recente riforma, facendo allusione all'elezione dei curati.

Un dispaccio del Governo conferma la morte di Livingstone.

Copenaghen, 28 *gennaio*.

Il Folketing approvò, con 57 voti contro 31, un voto di sfiducia contro il Ministero, il quale durante la discussione dichiarò però che il voto non avrà alcun seguito pratico.

Londra, 28 *gennaio*.

Nel suo discorso agli elettori di Greenwich, Gladstone disse che, avendo Disraeli ricusato di accettare i poteri, non aveva altra alternativa che di sciogliere il Parlamento, poichè la maggioranza ministeriale era diminuita. Rispondendo ai rimproveri di Disraeli, dichiarò che la legislazione interna merita maggiore attenzione dal Parlamento, che la politica estera.

Ricordò la dichiarazione fatta da Disraeli al Parlamento nel principio della guerra franco-prussiana, che l'Inghilterra, essendo obbligata da un trattato di garantire alla Prussia il possesso delle provincie sassoni, doveva mantenere un'attitudine di neutralità armata; e soggiunse che il paese non avrebbe approvato questa attitudine, perchè piena di pericoli.

FATTI DIVERSI

Attenti signori speziali! — Scrivono da Cesena al *Ravennate*:

In un paese della Valle di Orati, ove nell'autunno infieriscono le febbri intermittenti, che con non poca ostinazione continuano durante l'inverno, una povera donna affetta di terzana, ebbe bisogno del chinino, ed il farmacista gliene preparò subito tre pillole. Dopo pochi minuti che la infelice donna n'ebbe tracannata una, se ne morì, ciò che mosse l'allarme nel paese. Chiamato il farmacista, costui restò anche sorpreso dell'accaduto, e per togliere qualunque sospetto di avvelenamento, certo qual era del chinino, tracannò la seconda pillola, che produsse lo stesso effetto, cioè che il farmacista dopo pochi minuti se ne morì. Allora fu che si procedette dall'autorità giudiziaria all'indagazione della causa, ed analizzato il supposto chinino, si rinvenne stricnina, che inavvedutamente era stata messa nel boccettino, con la scritta in fronte *Solfato di chinino*.

Le cartoline postali. — Il numero di cartoline postali che si vende ogni giorno in Italia è di quindici mila. Non sono molte, perchè si calcolava sopra uno spaccio maggiore. Non si può dire ancora se e fino a qual punto la cartolina abbia sostituito il francobollo; lo sapremo alla fine del primo trimestre. Il numero di 15,000 è naturalmente in media; e si è visto che ogni giorno che passa lo spaccio aumenta.

I danni delle piene. — La *Relazione generale sui servizi idraulici*, presentata al Parlamento dal ministro dei lavori pubblici, nella scorsa sessione, ed ora distribuita, reca il seguente prospetto dei danni economici cagionati dalle piene dei fiumi nell'autunno del 1872. Essi ammontano alla ragguardevole somma di L. 24,558,600.

Le provincie più danneggiate furono: Cremona per L. 370,000; Ferrara per L. 1,500,000; Firenze per lire 2,429,000; Lucca per lire 458,600; Mantova per L. 700,000; Milano per L. 1,500,000; Modena per L. 6,000,000; Padova per L. 50,000; Parma per L. 150,000; Pavia per lire 2,000,000; Piacenza per lire 900,000; Pisa per L. 1,000,000; Rovigo per L. 1,000,000; Venezia per L. 200,000; Vicenza per L. 50,000.

Ma è d'uopo notare che, oltre i danni registrati nel prospetto qui accennato, ve ne furono pure in altre provincie, come Novara, Genova e Messina, dei quali mancano i dati per poterli apprezzare.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — In Francia si hanno prezzi ancora deboli nel frumento, in seguito al ribasso avvenuto ultimamente nelle farine a Parigi.

A Parigi, 27, le farine di consumo con affari calmi e corsi invariati; da L. 80 a 85 il sacco di 157 kil. secondo marca. Quelle di commercio con discreti affari specialmente nelle 8 marche che avvantaggiarono di 25 cent.; 8 marche a lire 84 50, superiori a 85 il sacco di 159 kil.

All'estero Anversa più calma. Germania più sostenuta. Da Nuova York si segnala un ribasso di 10 cent. per 88 kil. farine.

Marsiglia, 26 mercato sempre calmo. Venduti 600 ett. Burgas 128/122 a L. 41 25 dispon.; 900 Enos tenero 126/121 a 42 25 id.; 400 Danubio 125/121 a 38 id.; 100 id. id. a 38 rivendita; 800 id. 126/120 a 37 dispon.; 600 Irka Azoff 126/121 a 42 50 rivend.; 1600 Irka Azoff 126/121 a 42 25; 800 Irka Odessa 127/122 a 44 50 dispon.; 480 Enos duro 130/126 a 41 25 id.; 420 Polonia 125/123 a 45 50 rivendita.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 26,670 ett. frumento, 4000 avena, 810 segala e 50 orzo.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

26 gennaio. — Mercato animato, prezzi stazionari piuttosto tendenti al rialzo.

Frumento 1° q.	per ettol.	L. 29 21 a 32 53
Segala	»	» 21 25 a 21 25
Avena	»	» 11 49 a 11 93
Riso bianco	»	» 26 89 a 32 10
Meliga 1° q.	»	» 22 12 a 22 12
Idem 2° q.	»	» 19 52 a 20 62
Miglio	»	» 13 01 a 13 01
Fagiuoli	»	» 23 50 a 33 61

330 mir.	Patate	L.	1 15 a 1 40
110 »	Mele	»	2 — a 7 »
530 »	Cipolle	»	1 50 a 1 70
120 »	Castagne fr.	»	1 20 a 2 20
440 »	Id. secche	»	3 50 a 3 90
1100 »	Legna forte	»	0 30 a 0 33
140 »	Idem dolce	»	0 25 a 0 30
1050 »	Fieno	»	0 70 a 0 80
350 »	Paglia	»	0 50 a 0 55

Buoi da macello	N.	13	L. 420 a 458
Idem da tiro	»	16	» 430 a 470
Vacche Soriane	»	12	» 120 a 158
Id. da pascolo	»	12	» 165 a 250
Id. erbaruole	»	9	» 25 a 120
Vitelli sanati	»	23	» 180 a 200
Id. da latte	»	14	» 45 a 100
Moggie	»	8	» 150 a 220
Maiali	»	15	» 38 a 85

Borsa di Milano. — 28 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 57 1/2
» » fine mese	69 60
Prestito nazionale 1866	66 1/4
» » stallonato	62 1/2
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	592 —
» Banca Veneta	350 —
» Banca di Torino	750 —
» Banca generale	449 —
» Banca di Costruzione	400 —
» Banca Industriale	307 —
» Banca Credito Milanese	249 —
» Banca Italo-Germanica	300 —
» Banca Cotonificio	254 —
» Banca Lanificio	238 —
» Linificio e Canapificio	271 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Ferrovie Meridionali	427 —
» Ferr. Romane	79 —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 1/4
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	209 —
» Regia Tabacchi	850 1/2
» Beni Demaniali	520 1/2
» Ecclesiastiche	88 1/4
Buoni ferrovie Meridionali	450 1/2

Cambi sopra Francia a vista	116 70
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	29 25
» Francoforte a tre mesi	247 —
» Vienna a tre mesi	253 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 35
Sconto	4 7/8 0/0

Borsa di Genova. — 28 gennaio.

La Rendita a 69 65.

Azioni Banca Nazionale a 2135.

Il Mobiliare a 843.

Le Meridionali a 428.

Francia breve lettera a 116 90, danaro a 116 65.

Londra a vista lettera 29.50, danaro 29.47.

Marenghi da 23.35 a 23.37.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	27	28
Rendita al 5 0/0	69 72	69 77
Id. al 1° luglio 1874	67 [illegible]	67 30
Oro lettera	23 36	23 36
Londra lettera	29 25 5	29 23
Cambio su Parigi	117 —	116 75
Prestito Nazionale	65 50	66 —
Azioni Tabacchi	[illegible] —	853 —
Banca Nazionale	2185 —	2130 —
Az. ferr. Merid.	430 —	427 —
Obblig. »	217 —	215 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1622 —	1622 —
Credito mobiliare	847 50	853 —
Italo-Germaniche	300 —	300 —
Parigi,	27	28
Nuovo Prestito	93 27	93 30
Rendita francese	58 12	58 17
Rendita Italiana	59 50	59 60
F. Lombardo-Venete	353 —	357 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4110 —	4150 —
Ferr. Romane	63 75	63 75
Obblig. idem	186 —	186 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	175 50	176 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 5/8	14 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	475 —	473 —
Azioni regia Tabacchi	760 —	758 —
Prestito	93 75	93 30
Londra a vista	25 25 5	25 24 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1/16	92 1/16
Vienna,	27	28
Mobiliare	243 —	242 75
Lombarde	163 —	162 50
Banca Anglo-austriaca	159 —	161 —
Austriache	334 50	334 —
Banca Nazionale	990 —	990 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 04
Cambio su Parigi	44 75	44 80
Cambio su Londra	113 40	113 30
Rendita austriaca	74 75	74 65
Id. in carta	69 75	69 70
Berlino,	27	28
Austriache	198 3/8	198 —
Lombarde	94 7/8	94 3/4
Mobiliare	142 7/8	142 1/2
Rendita italiana	59 3/8	59 3/8
Id. Turco	41 1/4	41 1/4

Dopo Borsa: Mobiliare 142 1/4. Austriache 197 3/4. Lombarde 94 5/8.

Londra,	27	28
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	59 —	59 —
Spagnuolo	18 5/8	18 5/8
Turco	40 7/8	41 1/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 gennaio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. (69 65) 69 75 75 80 75 (69 75) in liq. 69 60 80 80 p. 31 gennaio.

Corso legale 69 75.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 62 80 Senza cart. di premio. In liq. 62 75 p. 31 gennaio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2145 2145 p. 31 genn. 2160 2160 p. 28 febbraio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del matt. in cont. 438.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 743 743 50 743 743 50 747 748 p. 31 gennaio. 748 749 50 748 749 749 752 752 748 p. 26 febbraio

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 195 50 195 50 195 50.

Oro 23 34 34 32 accertato.

CAMBI	a breve dom.	lettera	a 3 mesi dom.	lettera
Svizzera*	116 35	116 50	116 35	116 10
Francoforte*	— —	— —	246 —	246 1/2
Lione**	116 60	116 80	116 60	116 80
Londra*	29 20	29 25	29 20	29 25

* Da informazioni. ** Corso accertato.

Svizzera sc. 6 0/0; Lione 5; Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
29 gennaio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Sebbene i lavori della vicina liquidazione abbiano dato stamane un poco più d'attività agli affari, la tendenza continua pur sempre a mantenersi incerta.

Notiamo la rendita con limitate transazioni a 69 60 cont. con 80 cent. di riporto per fine prossimo.

Le az. Banca Naz. erano tenute a 2145 fine corr. e 2160 fine febbraio.

Le Mobiliari rimasero affatto neglette a 845 fine corrente.

Nonostante il vicino dividendo le Torino non possono rialzarsi, e stamane ancora oscillarono sui prezzi di 745 cont. e 749 fine febbraio.

Obbl. Romane 195 cont. 196 50 fine prossimo.

Obbl. V. E. 207 id. 208 id.

Cred. Fond. S. Paolo 438.

Oro 23 32, 23 34.

Chiusura debole.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 28 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	301 01
Trame	»	» »
Greggia	1	9 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	310 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 216.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 187[illegible]
Bollettino del 28 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1299 25
Trame	1	68 77
Greggia	8	420 72
Articoli diversi	1	91 54
Totali	27	1880 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 606.
Chilogrammi 46,950 17.

Il direttore gerente: A. Bertoldo



Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta: *Les vivacités du capitaine Tic.*

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4) — *Norma* opera.

Scribe (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore.* — *Perde il pelo la volpe ma non il vizio.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Question d'pan.*

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà: *La donna infernale.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'idolo Birmano.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle **ore 3.**

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore **1 1/2** pom.

OBBLIGAZIONI
del Prestito ipotecario
DELLA CITTÀ
di CAMPOBASSO

Le suddette Obbligazioni fruttano Italiane Lire **25 nette di qualunque tassa o ritenuta presente o futura**, e sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari, cioè con Lire 500.

Gli interessi ed il rimborso sono garantiti dagli introiti diretti ed indiretti della Città, e con ipoteca speciale debitamente inscritta sui beni immobili del detto Comune.

Gli interessi semestrali di L. 12 50 sono pagabili ogni 1° gennaio e 1° luglio franco di qualunque ritenuta a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Campobasso.

Le obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a Torino presso i sigg. U. Geisser e C., i quali sono pure incaricati del pagamento dei relativi coupons.

Prezzo di vendita Lire it. 402 50, godimento dal 1° gennaio 1874; così il reddito netto è superiore al 6 25 %. 5 Ob.

Da vendere

N. 163 piante tra Roveri, Olmi, Carpani, Gaggie ed altre, in territorio di Torino. Indirizzo, Piazza Castello, 22, piano terzo. 69

Da vendere in Torino

Terreno fabbricabile di m.q. 1500 circa, ora ad uso giuoco delle boccie, situato in via Cavour tra i num. 14 e 16, coerente al protendimento della via Bogino.

Rivolgersi all'ingegnere LUIGI MOZZI, via Valentino, n. 1, p. 1°. 128

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Gran salone

da affittare seralmente, per balli di società, a discretissimo prezzo.

Dirigersi al proprietario del caffè *Principe Umberto*, angolo Piazza d'Armi. 1 1

Vasti locali con [illegible] cortile, e 25 cavalli circa di forza motrice idraulica, da affittare presso il Corso San Massimo. — Recapito ivi al portinaio, porta N. 15. 109

INCANTO
di una casa civile e rustica
in Venaria Reale.

Sabato 31 gennaio 1874, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio BONACOSSA in Torino, via Botero, n. 8, si farà l'incanto volontario nella vendita di detta casa posta nel Cantone Chiusso, sul prezzo di L. **8000.** 68

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori** in lingeria da uomo e da donne, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°.

DIFFIDAMENTO

Si avverte la clientela dell'Officina da maniscalco del fu Annone Carlo, via Roma, 36, e finora esercita dalli signori Chiappero Giuseppe e Garino Filippo che, col giorno 26 corrente, il Chiappero Giuseppe cessò da ogni ingerenza negli affari del negozio, e saranno nulle le pretese che il medesimo potesse accampare, rimanendone assoluto proprietario il sottoscritto.

Torino, 23 gennaio 1874.

130 GARINO FILIPPO.

Banca del Popolo di Racconigi

2ª Convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti.

Gli azionisti sono convocati pel giorno di domenica 1° febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del Presidente, di due membri del Consiglio direttivo e di un membro della Commissione di sconto, in surrogazione di un consigliere dimissionario, del presidente, di un consigliere, e d'un membro della Commissione di sconto, che non riportarono la maggioranza assoluta dei voti prescritta dall'articolo 56 dello statuto sociale, nella votazione seguita il 18 scadente mese.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° Approvazione del conto dell'esercizio 1873, e del dividendo stato proposto dall'Amministrazione precedente.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea, tutti gli azionisti che abbiano depositato, non più tardi di sabbato 31 gennaio, i titoli delle loro azioni, e ritirata la relativa cartolina d'ammissione.

Racconigi, 25 gennaio 1874.

Pel Consiglio Direttivo

126 **Alberno Stefano.**

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta d'acque potabili in Torino.

Il Comitato direttivo di questa Società, in sua sedata 7 corrente mese, previo esame della situazione finanziaria sociale, ha deliberato che il **dividendo** da distribuirsi per caduna azione circolante, sull'esercizio 1873, sia di lire **diciotto.**

Sono pertanto avvisati gli azionisti, che mediante la presentazione a quest'ufficio di direzione (via Lagrange, 22), dei vaglia (*coupons*) segnati per detta annata col n° 5, regolarmente staccati dalle singole azioni, colle quali si possono controllare, accompagnati per ordine numerico da apposita distinta che si distribuisce in detto ufficio, verrà dalla Cassa sociale integralmente pagato il dividendo precitato senza deduzione d'alcuna tassa.

I pagamenti cominciano dal 2 febbraio prossimo, e si fanno dalle ore 10 a mezzodì, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo.

Torino, 24 gennaio 1874.

229 LA DIREZIONE.

In vendita od in affitto.

L'Amministrazione dell'OPERA PIA BAROLO fa noto tenere in vendita od in affitto un podere di ettari 254 circa, tra prati e campi, situato nei territorii di Centallo e Villafalletto, composto di sette uniti corpi di cascina, con opificio da Molino all'estremità inferiore, mosso da acque proprie. I beni sono in gran parte irrigui colle stesse acque decorrenti in quattro distinte bealere proprie, provviste di tutti di privativa Calandra, infissivi pel più copioso e sicuro effetto delle fontane alimentatrici. Oltre tali acque, compete all'Opera Pia il diritto d'uso di altre bealere comunali e consorziali.

L'affittamento attuale scade al S. Martino del venturo anno 1875. — Per le più ample informazioni dirigersi alla sede dell'Opera proprietaria, in Torino, via Orfane, n. 7, od al sig. avv. cav. Calandra, via D'Angennes, n. 13; in Saluzzo, allo studio del geometra *Pellegrino*; ed in Novara, a quello del cav. ingegnere Rocco Colli.

Sono pure in vendita od in affitto due altre Cascine nel territorio di Leyni, proprie della stessa Opera Pia, dominate *Colombretto*, di ettari 29 circa, e *Pista*, di ettari 55 circa, tra prati e campi irrigui, e boschi riducibili a coltivazione.

Per le informazioni dirigersi alla stessa sede dell'Opera proprietaria. 131

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 12

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al presso di 15 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dal farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pagna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M°

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema **COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 4

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2000 pagine in carattere minuto e fittissimo.

CREDITO SICILIANO

Autorizzato con R. D. 2 aprile 1873.

Sede in PALERMO — Sede centrale in TORINO — Sede in MESSINA

Situazione generale al 31 dicembre 1873.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 40,000 di L. 250 nominali	L.	»	10,000,000 »
Conto Azionisti, quattro decimi a versare sopra 32,000 Azioni	»	3,200,000 »	»
Azioni 8000 da emettersi	»	2,000,000 »	»
Cassa contanti	»	287,569 09	»
Portafoglio	»	441,066 60	»
Anticipazioni sopra depositi, fondi pubblici e valori industriali	»	54,071 13	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali	»	4,515,896 70	»
Conti correnti diversi	»	»	165,748 03
Corrispondenti diversi	»	»	7,510 04
Spese di primo impianto	»	47,740 31	»
Spese generali	»	217,169 91	»
Utili al 31 dicembre 1873	»	»	791,572 70
Diversi	»	185,331 43	»
Totale	L.	10,964,865 77	10,964,865 77

Il Presidente del Consiglio superiore
Avv. MONGINI.

241 *Il Contabile* **G. Martra.**

Banche Unite d'Asti.

Il saldo dividendo 1873 venne fissato dal Consiglio superiore, visti i risultati del bilancio, in lire **3 05** per ogni azione.

Il pagamento in Torino, si farà presso i banchieri V. Arnaud e Comp., via d'Angennes, 12, a partire da sabato 31 corrente, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 28 gennaio 1874.

NB. Pel pagamento delle cedole nominative, si esige la presentazione del titolo relativo. 127

INCANTO

Alli 31 gennaio 1874, ore 2 pomeridiane, nello studio del sottoscritto, si vendono due vasti poderi irrigui, presso Torino, fini di Collegno, cioè:

La *Marocchina*, di ettari 60, 44 (giornate 159), col reddito in perizia di L. 7434, già acquistato per L. 141,200, esposto per L. 115,000.

Il *Cascinotto*, di ettari 38, 26 (giornate 100, 06), col reddito di lire 4075, già acquistato per L. 90,000, esposto per L. 67,600.

Con N. 1600 piante circa di alto fusto da taglio, comprese le scorte e bestiame per L. 14,238, coi patti e condizioni di cui nel bando 22 dicembre ultimo.

Titoli e perizia visibili presso l'Ufficio procedente, via S. Francesco d'Assisi, 18, p. 2°.

Torino, 27 gennaio 1874.

120 G. F. MERENDA notaio commesso.

252 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Garzena Pietro, residente a Cuneo, contro Banducco Gioanni, residente sulle fini di Moncalieri, a favore di Garzena Carlo fu Giulio, residente a Cuneo, quanto al lotto primo per L. 700, e del procuratore capo Belli Federico, esercente in questa città, quanto al lotto secondo pel prezzo di L. 4020.

Descrizione degli stabili in territorio di Moncalieri.

Lotto 1.

Vigna, regione Ronco, sezione E, numero di mappa 35, di are 17, 57.

Vigna, regione Banducchi, stessa sezione, al numero 139, d'are 7, 56.

Strada, ivi, al numero 159, di are 1, 42.

Prato, ivi, numero 140, di are 11, 67.

Prato, ivi, numero 130, di are 7, 03.

Bosco, ivi, numeri 184 e 185, di centiare 50.

Lotto 2.

Campo, regione Rotta, sezione E, numero di mappa 353, d'are 3, 90.

Campo, ivi, numero 364, di are 91, 65.

Campo, regione La Valle, sezione V, numero 104, di are 44, 27.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade il giorno 11 febbraio p. v.

Torino, 26 gennaio 1874.

G. B. Sibilla caus.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Tra i signori Besson Emilio ed Angelo Mosso, con scrittura 24 del corrente mese, si è costituita una Società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di pizzi ed altri generi relativi.

La sede della Società è in Torino, correrà sotto il nome Besson e Mosso e la firma sarà comune ai due socii.

La Società ebbe principio il primo di questo mese e durerà nove anni.

Se però sei mesi prima della scadenza del novennio, non si darà dai socii reciproco diffidamento durerà altri tre anni, e così di seguito di triennio in triennio.

Torino, 27 gennaio 1874.

425 Belli p. c.

226 INSTANZA
per nomina di perito.

Per gli effetti previsti dall'articolo 664, ultimo capoverso, codice di procedura civile, si rende noto che Cocchi Nicola, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 18 marzo 1868, ricorse all'illustrissimo signor presidente del tribunale di Pinerolo, per ottenere la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo degli stabili descritti nell'atto di precetto reale 30 marzo 1871 dell'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale civile di Torino, situati sui territorii di Cantalupa, Tavernette, già Oliva e Frossasco, già proprii del signor architetto Lucio Alemanno, residente in Torino, ed ora passati all'Andrea fu Giuseppe Druetto, domiciliato in Cantalupa, su quali immobili il povero Cocchi intende agire in via di subastazione.

Pinerolo, 23 gennaio 1874.

Varese p. c.

239 NOTIFICANZA

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, con suo atto in data d'oggi, sull'instanza del sig. ricevitore del registro di Gassino, notificò alle signore Giuseppina Matilde Lecler vedova dell'ingegnere Carlo Cloet, residente a Lilla, Lorenzina Cloet moglie di Alfonso Lemoine, residente a Parigi, e Maria Cloet moglie separata di Sebastiano Lemoine, residente pure a Parigi, un'ingiunzione rilasciata dal signor richiedente il 11 volgente gennaio pel pagamento di L. 7085 90, per supplemento tasse registro.

Ciò tutto secondo il prescritto dalli combinati articoli 142 e 141 del codice di procedura civile italiano.

Torino, 28 gennaio 1874.

Giriodi Federico p. c.

248 INSTANZA
per nomina di perito.

Sull'instanza di Audisio Giacinta moglie di Carlo Bertola, residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo avvocato Teonesto Massara, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 9 novembre 1873, in seguito a citazione del 4 dicembre ultimo scorso (usciere Giriodi), si addivenìva in Torino il 16 gennaio 1874 in contumacia di quest'ultimo, a nuova nomina di perito nella persona del dott. Boetti Giacinto onde procedere alla visita e perizia sulla persona di detto Carlo Bertola, a mente della sentenza 28 febbraio 1871 (registrata a Torino il 2 marzo successivo, al lib. 8, num. 2846, con L. 6, a debito sottoscritto Roggieri), fissando monizione pella prestazione del giuramento del perito, alle ore 3 pomeridiane del giorno 13 febbraio, e stabilendo fin d'ora altra monizione nella casa d'abitazione del prelodato signor dottore Boetti, in via Cernaia, numero 32, piano 1°, dove detto signor Bertola debba presentarsi alle ore 3 pomeridiane del giorno 27 febbraio 1874.

Torino, 27 gennaio 1874.

Avv. Pellegrino sost. Massara p. c.

240 NOTIFICANZA

Per ogni effetto che di diritto si deduce a notizia del pubblico che sopra ricorso presentato alla Corte d'appello di Torino dal signor Francesco Roncati, domiciliato in detta città, onde ottenere ammessa la di lui adozione della damigella Emma Matilde Ritt, figlia della di lui consorte attuale, signora Flora Stefani e del signor Cristiano Ritt, previo l'esaurimento degli incombenti dalla legge prescritti, sotto il 20 gennaio 1874 emanava dalla prelodata Corte decreto, registrato il 26 stesso mese col pagamento di L. 60, ricevuta Roggieri, con cui fa luogo all'instata adozione della damigella Ritt.

Torino, 24 gennaio 1874.

G. Pipino p. c.

91 INSTANZA
per nomina di perito.

Sulla richiesta di Porta Pietro, residente in Alba, venne oggi presentato al sig. presidente di questo tribunale ricorso all'oggetto di ottenere la nomina di un perito, il quale debba procedere alla descrizione degli stabili posseduti dalli Revello Angela Maria e Giovanni coniugi Manzone, residenti a Treiso Tinella, a danno dei quali si promuove il giudizio di subasta.

Alba, 10 gennaio 1874.

Giovanni Zocco p. c.

183 CITAZIONE
per pubblici proclami.

Con atto di citazione 15 febbraio 1873 dell'usciere Campana le Finanze nazionali venivano evocate avanti il tribunale civile di Novara, da num. 111 contribuenti del Comune di Trecate, fra cui figurano li signori Zanaria Carlo fu Giacomo, Guasconi Bernardo fu Francesco Antonio, Troncone Francesco fu Giuseppe, Perone Giuseppe fu Francesco, Ruggerone Rocco fu Francesco, i quali in contraddittorio delle sole Finanze nazionali chiedevano dichiararsi:

1. Essere nulli e di nessun valore i ruoli della imposta fondiaria del Comune di Trecate per gli anni 1871, 1872 e 1873 formatisi in base alle operazioni di revisione e riparto cui procedette la Commissione provinciale di Novara dopo la scadenza del termine prefissole dall'articolo 25 del regolamento 8 gennaio 1871, num. 1;

2. Doversi procedere alla formazione di altri ruoli pel detti anni sulla base delle rendite rivedute per gli anni 1869 e 1870;

3. Doversi dalle Finanze mandar restituire le somme dai conchiudenti indebitamente pagate pei ripetuti anni e che saranno ancora per pagare in eccedenza del loro reddito reale, si e come sarà per risultare.

Le Finanze nazionali deliberando in causa osservavano che qualora sussistessero le attrici domande e si dovesse procedere alla compilazione dei nuovi ruoli per gli anni 1871-72-73, la relativa operazione doveva necessariamente seguire in contraddittorio o legittima contumacia di tutti gli interessati, mentre la revisione addomandata non poteva essere parziale, ma doveva comprendere i ruoli stessi in tutta la loro estensione, che quindi il giudizio non era integro per non esservi in causa tutti coloro che avevano interesse alla domanda; e perciò chiedevano assolutto mandarsi agli attori di dar in causa l'intervento di tutti gli interessati nella questione sulla revisione dei ruoli stessi.

Sulla opposizione degli attori sollevavasi apposito incidente, sul quale pronunciavasi questo tribunale civile colla sua sentenza 16 ottobre 1873, con cui ritenendosi in sostanza che chi aveva diritti da far valere contro gli altri contribuenti di Trecate non evocati in causa non erano già i contribuenti attori, ma le Finanze dello Stato, e che perciò non era accoglibile la loro istanza e salva ad esse la ragione di dare l'intervento in causa dei detti contribuenti accennati nella loro conclusione, qualora lo credano del loro interesse, rejetta quell'instanza e mandava alle parti di istruire ulteriormente la causa in merito.

Credono le Finanze nazionali che l'intervento dei contribuenti di Trecate non stati evocati in causa dagli attori sia assolutamente necessario onde evitare ogni e possibile futura contestazione, quando pronunciatasi in contraddittorio dei soli contribuenti presenti la nullità dei ruoli in questione, si dovesse addivenire alla generale revisione, ed al nuovo riparto da cui potessero essere li non evocati aggravati, e perciò volendo le Finanze giovarsi del disposto dell'articolo 203 del codice di procedura civile e del diritto in esse riconosciuto dalla sovra accennata sentenza, intenderebbero dare l'intervento di tutti gli altri contribuenti di Trecate che non si trovano in causa ascendenti a circa N. 1126, quanti sono i contribuenti, detratto il numero dei 111 attori, i quali tutti sono evidentemente interessati in questa controversia più che non lo siano le stesse Finanze nazionali, il cui contingente è certo e determinato e non può essere diminuito, affinchè sia in concorso di tutti gli interessati, e non ne giudicato quindi che abbia contro tutti efficacia, pronunciato sulla validità o nullità dei ruoli impugnati, e se sia pertanto il caso di addivenire alla revisione dei ruoli stessi e così ad un nuovo riparto.

Se non che per il grandissimo numero delle persone a citarsi pei passaggi della proprietà ad altri nel frattempo avvenuti e che pendente causa possono verificarsi, riescirebbe pressochè impossibile dopo la citazione nei modi ordinarii l'avere la certezza che tutti gli interessati siano in causa, e ciò oltre alla gravissima spesa ad incontrarsi e dalle Finanze e da tutti gli evocandi in causa, mentre può nello interesse di tutti bastare che pochi aventi lo stesso interesse siano in causa chiamati, assistano al giudicio e propongano le loro eccezioni, per cui le Finanze Nazionali giovandosi del disposto dell'art. 146 del codice di procedura civile con fede:

1. Degli atti vertenti iniziati colla citazione 15 febbraio 1873 dell'usciere Campana, continuati fino a sentenza 16 ottobre p. p. e sua notificazione 27 stesso mese ed anno dell'usciere Corti;

2. Del ruolo dell'imposta fondiaria 1871 del Comune di Trecate, si rivolgono a questo ill.mo tribunale civile supplicandolo:

Perchè voglia, previa audizione del Pubblico Ministero, autorizzare la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale *degli annunzi giudiziarii* e nel giornale *Ufficiale del Regno* e con quelle altre cautele che crederà consigliate dalle circostanze, di tutti i contribuenti del Comune di Trecate per imposta fondiaria, che non sono nel novero degli attori rappresentati dal causidico Luigi Brughera, ordinando ove d'uopo le citazioni delli signori Annone conte Francesco fu Alessandro, Bellini don Carlo fu cav. Alessandro, Comunità di Trecate, De Azzi Lanfrancone donna Angela, Ferro avv. Giuseppe Maria e Francesco fu Giuseppe, Fossati De Regibus Caccia-piatti marchese Giovanni Evangelista, Motta Pietro fu Antonio, Tornielli Bellini don Carlo fu Gaudenzio fra i principali contribuenti di Trecate, per intervenire nel giudizio promosso dai principali del causidico Brughera colla citazione 15 febbraio 1873 dell'usciere Campana, onde sia in loro contraddittorio o legittima contumacia provveduto in ordine alle domande spiegate nell'atto istesso sulla nullità e revisione dei ruoli dell'imposta fondiaria del Comune di Trecate per gli anni 1871-72-73.

Con stabilirsi a norma dell'articolo 152 della procedura civile il termine per comparire.

A seguito di tale domanda sporta dalle Finanze dello Stato rappresentate in causa dal causidico cav. Francesco Milanesi procuratore erariale, il tribunale civile di Novara con decreto 29 dicembre 1873, previe conclusioni del procuratore del Re del precedente giorno 17 stesso mese, autorizzò la citazione per proclami pubblici, mediante la inserzione nel giornale *degli annunzi giudiziarii* e nel giornale *Ufficiale del Regno* di tutti i contribuenti per imposta fondiaria del Comune di Trecate, affinchè intervengano nel giudizio vertente avanti questo tribunale tra le Instanti ed i signori 111 Contribuenti fra i quali figurano li signori Zanaria Carlo fu Giacomo, Guasconi Bernardo fu Francesco Antonio, Troncone Francesco fu Giuseppe, Perone Giuseppe fu Francesco, Ruggerone Rocco fu Francesco, clienti tutti del procuratore capo Luigi Brughera, acciocchè anche in loro concorso siano accolte le conclusioni ivi prese dalle Finanze medesime.

Mandando citarsi nei modi e termini ordinarii quelli stati specialmente designati, cioè: Annone conte Francesco fu Alessandro, Bellini don Carlo fu cav. Alessandro, Comunità di Trecate, De Azzi Lanfrancone donna Angela, Ferro avv. Giuseppe Maria e Francesco fu Giuseppe, Fossati De Regibus Cacciapiatti marchese Giovanni Evangelista, Motta Pietro fu Antonio, Tornielli Bellini don Carlo fu Gaudenzio; i quali tutti contribuenti per imposta fondiaria del Comune di Trecate, sono citati a comparire nel termine di giorni 15 avanti il tribunale civile di Novara col procedimento formale per gli effetti di cui nel riferito decreto.

Novara, 14 gennaio 1874.

F. Milanesi proc. dem.le.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto di precetto 21 gennaio 1874 dell'usciere Emilio Depetris, addetto al tribunale civile di Susa, registrato con marca da L. 1 20 apposta ed annullata, sull'instanza di Bino Amedeo negoziante, residente a Castel San Giovanni Piacentino, con elezione di domicilio in Susa nell'ufficio del procuratore capo Michele Buffa in esecuzione di sentenza del pretore di Susa 3 agosto 1873, registrata a Susa il 9 agosto stesso, al n. 443, con lire 2 40, e di altra sentenza del tribunale civile di Susa, f. f. di tribunale commerciale, in data sei dicembre 1873, registrata a Susa lo stesso giorno al n. 685, con lire 6, state debitamente notificate, venne il sig. Pietro Malandrino fu Francesco carrettiere, residente in Airolo, Svizzera-Canton Ticino, precettato pel pagamento del capitale, interessi e spese di cui in detto atto ascendenti a L. 1165 50 con diffidamento che non pagando tale somma nel termine di giorni 30, si sarebbe proceduto in di lui odio alla subasta della casa e giardino di lui proprii situati in Bardonecchia, nella regione Plan. Unitamente a tale atto venne pure da detto usciere notificato al Malandrino copia autentica del verbale di giuramento del Bino prestato in esecuzione delle precitate sentenze in data tale verbale delli due gennaio 1874.

Tale notificanza venne eseguita a norma degli art. 562, 366 e 142 del codice di proc. civ.

Susa, 27 gennaio 1874.

250 M. Buffa p. c.

INCANTO VOLONTARIO
(2ª Pubbl.)

Il 2 febbraio prossimo venturo, ore 9 mattutine, avanti il notaio sottoscritto, casa propria, piazza Firenze in Pinerolo, verrà esposto in vendita col mezzo di pubblico incanto, un corpo di casa nel concentrico della stessa città, via Porta di Francia, composto di fabbricati civili, botteghe, scuderie, rimesse, ampie cantine e terrazzi, in un sol lotto, al prezzo peritato di L. 25,500.

Ed in mancanza di oblatori in quattro distinti lotti, ripartiti come dal relativo bando venale dodici corrente mese al prezzo di lire 18,000 per il lotto primo, di lire 3000 per il lotto secondo, di lire 3000 per il lotto terzo, di L. 2000 per il lotto quarto, sotto le condizioni stabilite nello stesso avviso d'asta.

Pinerolo, 13 gennaio 1874.

156 Giuseppe Rosso not.

Torino, Tip. G. Favale e C°